

## La Chiesa di oggi spiegata da don Paul Renner

La realtà ecclesiale in trasformazione, le sfide della quotidianità, i nodi ideologici irrisolti, migranti e Islam, divorziati, sessualità e tanto altro

di Tiziana Buono

*Rapporti prematrimoniali, adozione di sistemi anticoncezionali, accesso dei separati e divorziati ai sacramenti, immigrazione, suicidio, droga: sono solo alcuni dei temi discussi nel corso di una lunga intervista con don Paul Renner, figura notissima nel panorama religioso non solo locale ma anche nazionale.*

**Don Renner, come valuta oggi la Chiesa i rapporti sessuali prima del matrimonio?**

La gerarchia ecclesiastica raccomanda di prepararsi al matrimonio conservando l'integrità fisica (la verginità) quale premessa di una donazione to-

tales di sé al coniuge. La Chiesa, intesa quale popolo di Dio, assume atteggiamenti diversificati, che comprendono anche la preferenza verso un periodo di prova prematrimoniale.

**Come reputa la scelta della convivenza in luogo del matrimonio?**

La convivenza non è una condizione necessaria e indispensabile. Scegliere questa via è come partire senza aver finito di realizzare una nave e senza vedere quale lido essa intenda raggiungere. Il rapporto tra uomo e donna è una costruzione progressiva tappa dopo tappa, frutto di una maturazione quotidiana. L'interazione deve es-

sere autentica. La virtù principale per la coppia non è l'amore ma la verità, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti importanti della vita assieme. Altrimenti si covano rancori e tensioni che prima o poi esploderanno.

**Sui separati e divorziati sembra che la Chiesa abbia di recente aperto uno spiraglio. È così?**

Nell'esortazione "Amoris Laetitia" papa Francesco parla dei rapporti dei pastori con le coppie che vivono situazioni "irregolari" (separati o divorziati risposati). Si deve precisare che "irregolarità" non significa in automatico "stato di peccato". I separati



Paul Renner davanti alla Kronentor di Dresda (foto: Nadia Vioentini)

## CHI È DON PAUL RENNER

### Un grande impegno religioso e sociale



Don Paul Renner è nato a Merano il 2 aprile 1958 ed è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1985 a Bressanone. Ha studiato alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Dal 2014 è prodecano della diocesi Bolzano-Bressanone. È inoltre vicepresidente dello Studio Teologico Accademico della diocesi, dove è docente di Scienze della religione e di Teologia fondamentale. Insegna anche presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Trento.

È anche direttore dell'Istituto di Scienze Religiose di Bolzano, responsabile dell'Ufficio Diocesano

Cultura ed Educazione Permanente, direttore dell'Istituto De Pace Fidei per la giustizia, la pace e la salvaguardia del Creato, incaricato della formazione degli insegnanti di religione per l'Alto Adige, dal 1988 responsabile della Comunità del Cenacolo di Merano, dal 2017 cooperatore pastorale nelle parrocchie del decanato di Terlano-Meltina.

Il 20 febbraio 2016 ha ricevuto a Innsbruck dal governatore del Tirolo Günther Platter e dal presidente della giunta provinciale Arno Kompatscher l'alta onorificenza "Ehrenzeichen des Landes Tirol", destinata alle personalità che si sono distinte per l'impegno in campo politico, economico, culturale o umanitario.

Autore di molteplici pubblicazioni, traduttore, è giornalista pubblicitario, firma autorevole del quotidiano *Corriere dell'Alto Adige* (dorso del *Corriere della Sera*) e da novembre 2017 ricopre il ruolo di vicedirettore dell'emittente diocesana Radio Sacra Famiglia.

e i divorziati possono di norma accedere alla Comunione. Diversamente, per i separati o divorziati risposatisi secondo rito civile, si deve valutare caso per caso: non devono fare la Comunione, ma possono riceverla se ritengono in loro coscienza di non vivere in stato grave di peccato e dunque di poter accedere a tale sacramento.

**In quali fattispecie concrete i singoli individui possono ritenere di avere la "coscienza a posto" per poter accedere alla Comunione da separati o divorziati risposati?**

Il Papa ribadisce che i casi sono molto diversi. Ad esempio è la situazione di una persona che è stata ingannata, sfruttata e lasciata in malo modo. Quando i comportamenti dei divorziati risposati non danno scandalo per la comunità, non sono contro l'etica e non si rivelano palesemente indegni possono sentirsi in coscienza di ricevere i sacramenti. Non deve mai mancare il senso della misura.

**Chi invece non può in alcun caso prendere la particola?**

Chiunque sia fuori della Chiesa: ebrei, musulmani, testimoni di Geova per via di una diversa scelta religiosa. E anche le persone ufficialmente escluse dalla Chiesa per via di scomunica, quali per esempio i mafiosi.

**A proposito di mafiosi: tanti anni fa suscitò polemiche il fatto che Totò Riina avesse potuto accostarsi all'eucarestia. Non di meno si ripetono, anche di recente, episodi di sacerdoti che durante le processioni fanno "inginocchiare" o consentono ai portanti di far "inginocchiare" la statua della Madonna, di Gesù o di santi davanti alle case dei malavitosi. Cosa ne pensa?**

Sono squallidi atti di sottomissione ai boss, condannati in modo deciso dai vescovi.

**Per quanto concerne i preservativi la Chiesa ha manifestato da sempre la sua contrarietà, nonostante la diffusione di malattie infettive come l'AIDS. Lei ritiene che tale posizione intransigente debba essere superata? La Chiesa è realista. Già papa Benedetto XVI aveva ammesso l'uso di profilattici nell'ambito dei rapporti**

con prostitute o prostituti al fine di garantire la salute delle persone. Al di fuori di questo contesto di promiscuità, ogni individuo ha il diritto di pianificare la politica familiare e di usare secondo la propria coscienza il metodo anticoncezionale più rispettoso della propria sensibilità. Per quanto concerne le ragazze, specie delle scuole superiori, le invito sempre alla prudenza, in particolare a non usare leggerezza nell'esprimere la propria

## “Non ha senso alzare muri e ignorare i profughi”



**Don Renner, vi è chi sostiene che Jorge Mario Bergoglio faccia politica ed in tal modo fuoriesca dagli ambiti di sua competenza. Sono giustificate queste critiche?**

No. La parola politica deriva dal termine greco *polis* e richiama all'idea di prendersi cura non solo delle sacrestie e dei luoghi di culto, ma anche dei cittadini. È giusto che la Chiesa dica la sua sui

vari temi di attualità in un'ottica cristiana.

**Sullo *ius soli* taluni sostengono che papa Francesco sia entrato a gamba tesa nel dibattito tra le forze politiche.**

Non è vero. Lo *ius soli* è una scelta illuminata e al passo coi tempi. Nel corso della storia gli esseri umani hanno sempre migrato. I nostri connazionali sono sbarcati in massa ai tempi in America, e non solo, e si sono attesi di essere accolti come onesti lavoratori, ma a volte sono stati sfruttati in lavori ingrati. Alla fine hanno avuto la cittadinanza.

**Alcuni affermano però che lo *ius soli* non possa definirsi come veicolo di integrazione tra stranieri ed autoctoni.**

Sono obiezioni di comodo, per limitare il numero di stranieri tra noi, che pure sono necessari alla nostra economia. Da più parti si sottolinea come le recenti ondate migratorie abbiano portato nel nostro Paese delinquenti, tra cui anche terroristi. Quando i migranti eravamo noi, abbiamo esportato anche soggetti come Al Capone, i suoi emuli e molti altri malandrini. Se non si offre ai migranti una chance di inserirsi, è normale che essi rischino di diventare manovalanza a basso costo per la malavita. Chi arriva

oggi in Italia cerca pace, lavoro, una vita migliore. Ci sono tanti lavori socialmente utili in cui potrebbero essere impiegati.

**Tanti lamentano che gli stranieri sottraggano posti di lavoro agli italiani.**

È l'esito della propaganda della chiusura. Gli immigrati hanno prodotto benessere e oneri sociali maggiori dei contributi e dei benefit che ricevono.

**Non pochi dichiarano che in Italia stiano approdando più clandestini che veri profughi in fuga da guerre, carestie e calamità naturali e prospettano la costruzione di muri.**

Quando le persone arrivano qui, che dobbiamo fare? Li buttiamo a mare? I muri non hanno senso, poiché non possono essere controllati giorno e notte. Qualcuno sfuggirà sempre. La prima accoglienza d'emergenza e l'aiuto umano si devono offrire a tutti. Poi, valutate a fondo le situazioni, chi non ha diritto di rimanere nel nostro Paese, è giusto che venga rimpatriato. Bisogna seguire i canali regolari di accesso. Tuttavia non possiamo ignorare queste persone.

**Viene propugnata da più persone la tesi secondo cui gli stranieri dovrebbero essere aiutati nei loro Paesi d'origine. È fattibile?**

Non basta dirlo, bisogna farlo. La classe politica di alcuni Stati di provenienza dei migranti è di sicuro più corrotta della nostra. In determinate aree geografiche non si può garantire la sopravvivenza delle persone, anche perché vengono sfruttate e devastate dalle nostre multinazionali, come spiega papa Francesco nella sua enciclica "Laudato si".

**Per una buona integrazione tra persone con background migratorio e altoatesini, quali sono secondo lei le priorità?**

L'apprendimento delle lingue italiana e tedesca. Si devono favorire gli incontri tra persone. Importante è poi ascoltare gli stranieri e comprendere perché sono venuti da noi e quali sono le loro aspettative.

genitalità, ma ad adottare le adeguate cautele del caso, affinché non si verificino gravidanze indesiderate con relativi dubbi sul da farsi.

**In tema di aborto, come è giusto secondo lei che i sacerdoti si rapportino con le donne che hanno assunto tale decisione?**

Non si deve condannare la persona, ma l'azione che rimane esecrabile. La vita della creatura non venuta alla luce è certo rifiutata, ma non può dirsi annullata, poiché continua a vivere in Dio. La colpevolizzazione della donna è atto sterile. Si deve invece puntare all'invito alla riflessione ed

alla ricerca del perdono divino. Chi sopprime una vita nascente riporta strascichi pesanti, quali rimorsi e condizionamenti di varia natura. A fatto ormai compiuto il confessore deve aiutare la donna a superare la crisi che di solito ne segue.

**Nei casi di stupro predicare il divie-**

**to di aborto pare a molti arduo e non giustificato. Lei è d'accordo?**

Non è giusto che la violenza dell'adulto ricada su un bambino, che non ha nessuna colpa. Le donne devono ricevere ogni sostegno economico, morale e psicologico affinché possano in ogni caso mettere al mondo un figlio e poi permettere che ad occuparsene siano famiglie adottive o affidatarie. Alcuni monasteri hanno ripristinato ruote riscaldate, dove le madri possono in modo anonimo deporre il pargolo che verrà accolto, curato e poi destinato ad una famiglia adeguata.

**Molte famiglie non si confrontano solo con lacerazioni interne scaturite da separazioni o divorzi, ma anche col dramma della droga. Alcuni portano avanti la battaglia per legalizzare la cannabis. Che ne pensa?**  
No, la cannabis non si deve legalizzare. Non esistono droghe "leggere". La personalità di molti è stata distrutta in modo irreparabile dopo aver fumato spinelli. I danni sono incalcolabili. Lo so perché collaboro da anni con Mondo X, la comunità fondata da padre Eligio Gelmini.

**Si affievolisce il sentimento religioso, specie fra i giovani, che frequentano sempre meno le parrocchie. Alcune persone, di qualunque età, giungono anche a chiedere il cosiddetto sbattezzo. Che significato riveste tale atto? Quali le ricadute concrete?**

Semplicemente, in caso di richiesta si annota nel registro dei battezzati la determinazione del richiedente. Tuttavia, il battesimo è una sorta di tatuaggio dell'anima non rimovibile, che quindi non potrà mai e poi mai essere eliminato con efficacia retroattiva. La richiesta di sbattezzo è un



Consegna di onorificenze assieme al vescovo Ivo Muser (in primo piano)



Don Renner al cimitero del Civerone, davanti al Memoriale dell'Ortigara

gesto dalla forte portata simbolica che esprime la volontà di troncare ogni rapporto con la Chiesa. Ad ogni modo, ci si può distanziare dalla Chiesa anche senza chiedere lo sbattezzo. Osservo che in passato tale atto poteva trovare ancora una giustificazione e un senso, considerato lo stile duro e negativo della Chiesa, le sue crociate belliche ed ideologiche, il suo atteggiamento contro la scienza, ma

oggi la Chiesa è una delle poche istanze mondiali che tutela i diritti di ogni uomo in ogni Paese.

**Intransigente la Chiesa è apparsa a tanti nel negare all'attivista radicale Welby un funerale religioso.**

Si è trattato di un caso gonfiato dal punto di vista mediatico e politico, sul quale forse non si poteva intervenire altrimenti. Nelle altre situazioni si discerne tra suicidio per dispera-



## IL TEMA/ RAPPORTO CON MUSULMANI E SCUOLA “Il crocifisso deve restare nei luoghi pubblici perché non offende l'Islam”

**Don Renner, il dialogo tra musulmani e cristiani è possibile?**

Non ci sono problemi di fondo per la comunicazione tra le due fedi religiose. Solo sulla spianata delle moschee in Gerusalemme non si può esibire la croce.

**A proposito di croce, alcuni sono contrari a che il crocifisso sia ancora collocato sulle pareti di scuole e tribunali. Cosa ne pensa?**

Secondo una sentenza del Consiglio di Stato del 2012, il crocifisso deve rimanere in tutti i luoghi pubblici non in quanto oggetto di culto, ma perché incarna gli ideali in cui si riconosce la nostra società: compassione, giustizia, aiuto. È un simbolo trasversale che va oltre la confessione cristiana. Gesù è un innocente, ucciso senza motivo reale, simbolo di tante persone emarginate e vittime di ingiustizia. Ma è anche Colui che il Padre ha risuscitato e che non abbandona nessuno. Eliminare i crocifissi non favorisce il rapporto con i musulmani, che anzi malvedono i cristiani non devoti e oranti. Invito sempre a recitare le preghiere e fare il presepe. Nessun bambino musulmano si offende per questo. Sono gli atei, gli agnostici, i razionalisti, i Testimoni di Geova, che mettono in bocca ai musulmani parole loro. Per tale ragione è fondamentale vincere l'ignoranza.

**Con riguardo al mondo scolastico si dibatte sulle scuole bilingui. Lei pensa che tali istituzioni, se create, possano fornire un contributo per una migliore integrazione tra persone di madrelingua italiana e di madrelingua tedesca?**

Sì. Col gruppo Manifesto 2019 lavoriamo per conseguire una nuova interpretazione dell'articolo 19 dello Statuto d'autonomia in modo tale da avviare scuole plurilingui, o perlomeno bilingui, non come obbligatorie, ma come una chance in più rispetto all'insegnamento nella propria madrelingua, che va comunque garantito.

**A scuola l'ora di religione è spesso disertata. Tanti pensano si debba sostituire o integrare con una lezione di etica. Come considera questa proposta?**

Deve sicuramente individuarsi un'alternativa all'ora di religione per chi non vuole seguirla. Tuttavia, l'ora di religione è importante, poiché insegna principi di rispetto, etica, ecumenismo e dialogo interreligioso, affinché i ragazzi di oggi diventino consapevoli cittadini di domani. È necessario aiutare gli studenti a comprendere la realtà odierna e inquadrare il cristianesimo nel contesto delle altre religioni.

zione dovuto ad un malessere profondo ed il rifiuto di terapie mediche. Nella prima ipotesi non si può parlare di disprezzo del dono della vita, si deve invece comprendere cosa si fosse agitato nella mente della persona. Per quanto riguarda i trattamenti sanitari che tengono forzatamente in vita le persone, di recente il pontefice ha spiegato come la Chiesa sia contraria all'accanimento terapeutico, quando non vi è speranza alcuna di guarigione: in queste circostanze si deve accompagnare il processo del morire e offrire un sostegno alle persone in quest'ultimo percorso.

**A proposito del ruolo della Chiesa quale avvocato difensore dell'umanità: molti sottolineano come papa Francesco stia valorizzando le periferie del mondo, anche in ambito ecclesiale. Condividi questo assunto?**

Sì, è una rivoluzione culturale iniziata da papa Giovanni Paolo II e accelerata dall'attuale pontefice. È un dato di fatto che la maggioranza dei cardinali non sia più europea. Germi significativi di vita ecclesiale si ravvisano attualmente soprattutto in Africa, Asia e in parte del Sudamerica.

**Un'ultima domanda a carattere locale: alcuni hanno mosso critiche nei confronti della chiesa di Firmian, definendola faraonica e costosa. Lei ritiene che si sia trattato di uno spreco di risorse?**

Per quanto ne sappia è una chiesa abbastanza frequentata. È vero che si sono spesi parecchi soldi, ma questi si ammortizzeranno negli anni. Si tratta di un buon investimento che eviterà in futuro costi elevati da affrontare per la manutenzione.